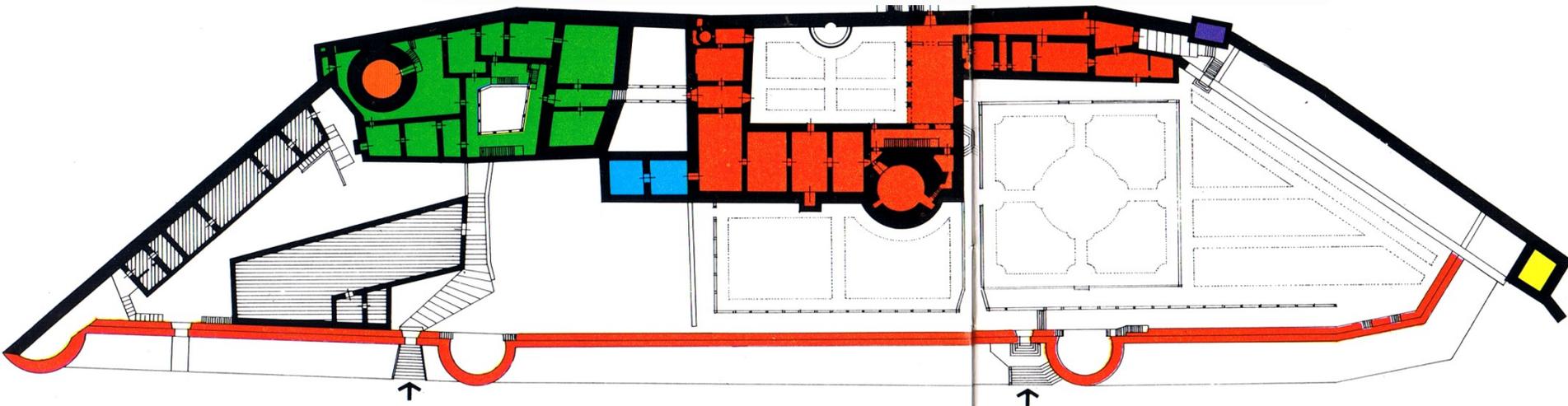


Giuseppe Gerola a Trento

Il restauro del Buonconsiglio e
L'istituzione del Museo Nazionale (1924)



- | | | |
|--|---|--|
|  Mastio sec. XIII |  Torre del Falco sec. XV-XVI |  Museo Trentino del Risorgimento e della Lotta per la Libertà |
|  Castelvecchio sec. XIII-XV |  Magno Palazzo sec. XVI |  Ufficio Beni archeologici |
|  Torre Aquila sec. XIII-XV |  Giunta Albertiana sec. XVII |  Ingressi principali |



1238

Federico II di Svevia nomina Sodegerio di Tito
podestà di Trento
egli erige sul dosso del Malconseij la
Domus nova Domini Imperatoris

Dal 1255: *Domus nova domini episcopi*

Castelvecchio
secoli XIII-XV







Giorgio di Lichtenstein

affreschi torre dell'Aquila
maestro Venceslao 1399-1400

Johannes Hinderbach
Loggiato e loggia "veneziana"
1472-1475



Albrecht Dürer, *Il Castello del Buonconsiglio*, acquerello
Londra, British Museum
1494



Barthel Bruyn, *Ritratto di Bernardo Clesio*, 1531
Roma, Galleria Nazionale di Palazzo Corsini
donato nel 1532 da Clesio al nunzio pontificio Vincenzo Pimpinella

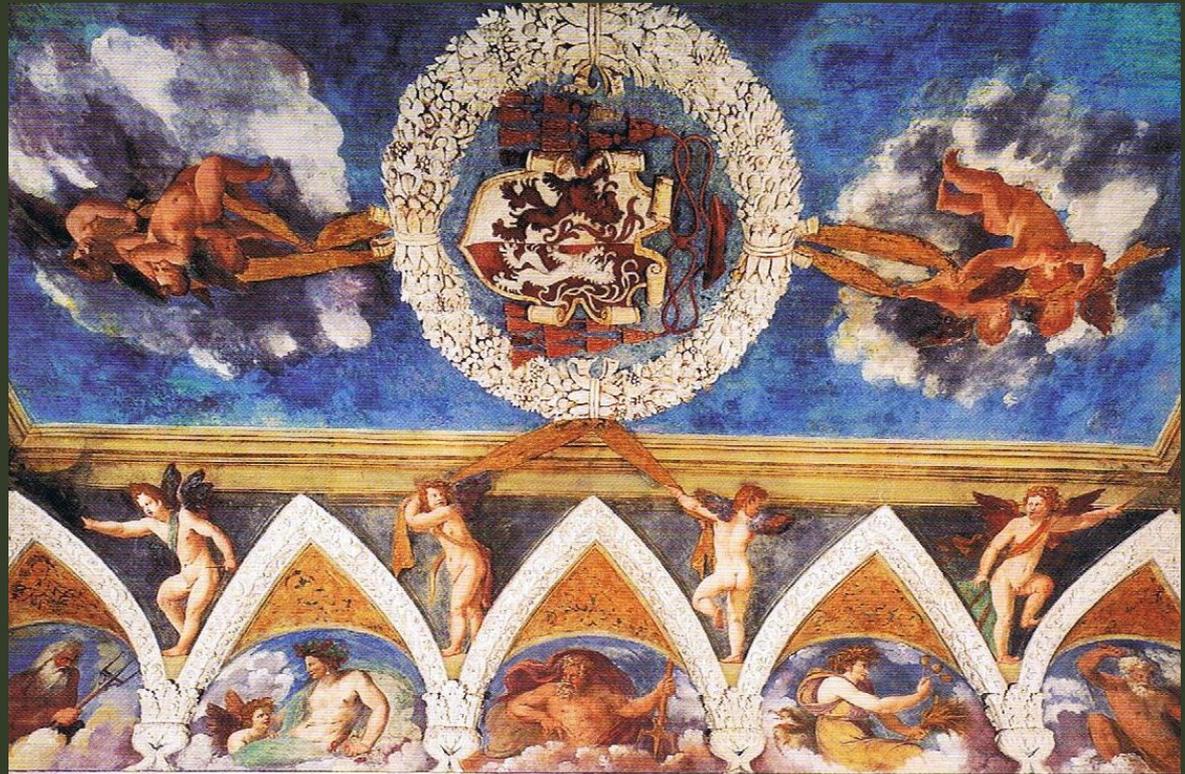




Magno palazzo
1528-1536



Andito alla cappella
affreschi di Dosso Dossi



Dosso Dossi, Villa Imperiale
Pesaro 1529-1530

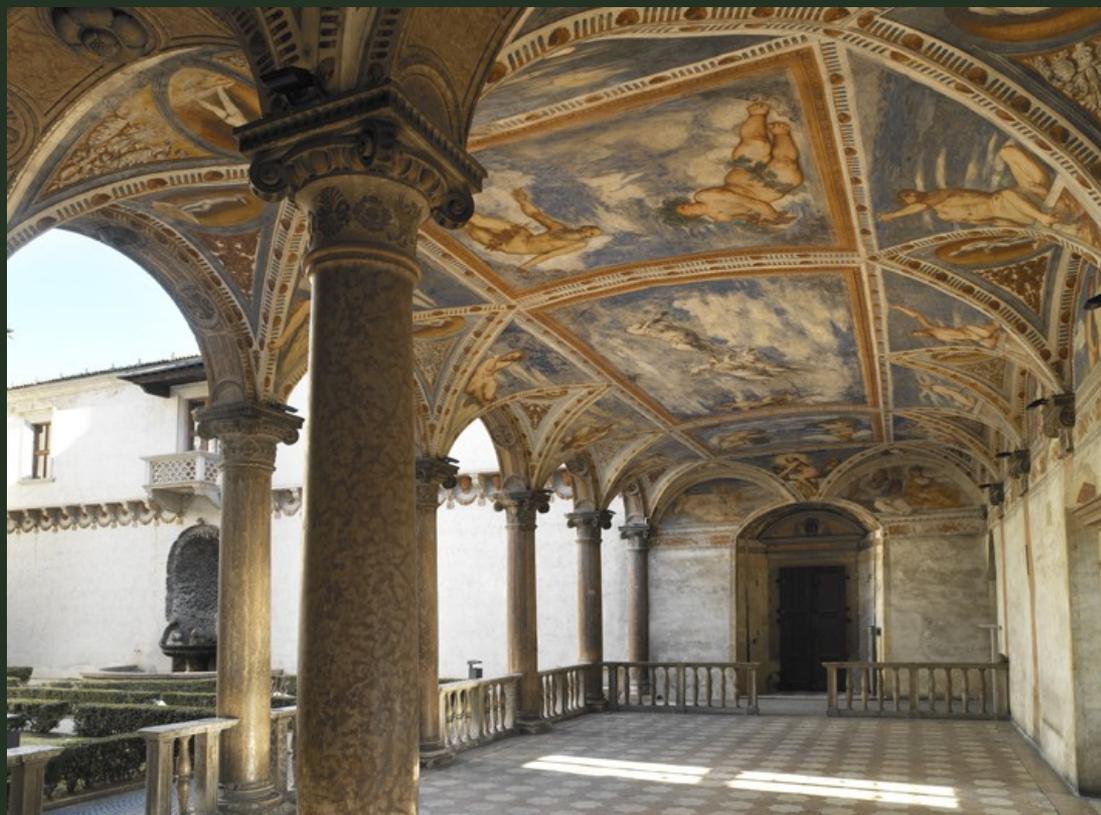


Dosso e Battista Dossi
Fregio della sala grande





Castello del Buonconsiglio
Cortile dei leoni e loggia affrescata da
Romanino

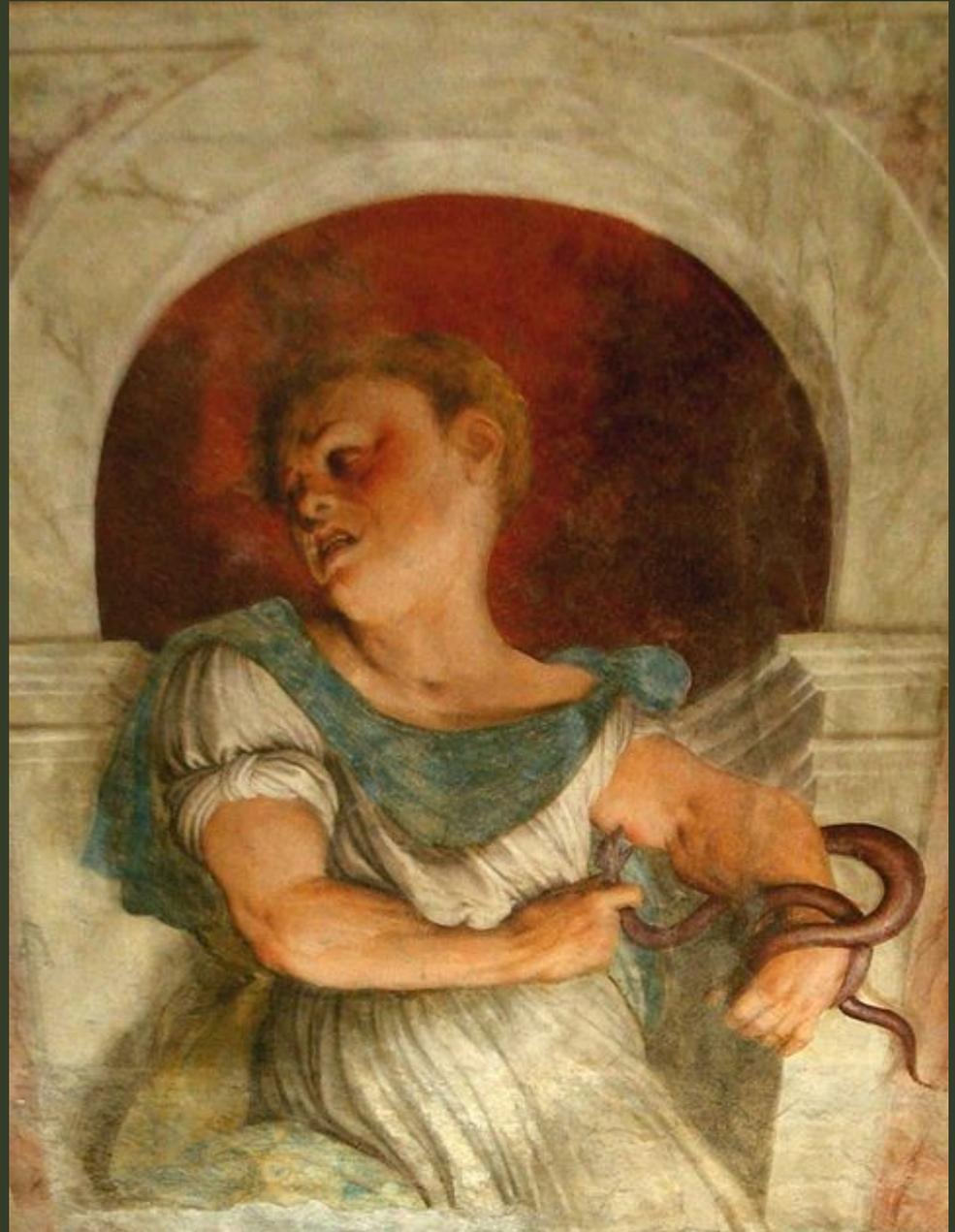




Girolamo Romanino
Concerto

Castello del Buonconsiglio, loggia, 1531

Romanino
Invidia
Buonconsiglio
1532



Romanino
Castrazione del gatto
Buonconsiglio, 1532



Romanino
affreschi al pianterreno e
nell'andito al bagno 1531-1532



*La risposta di Mattioli a certe pitture licenziose e
sconvenienti*

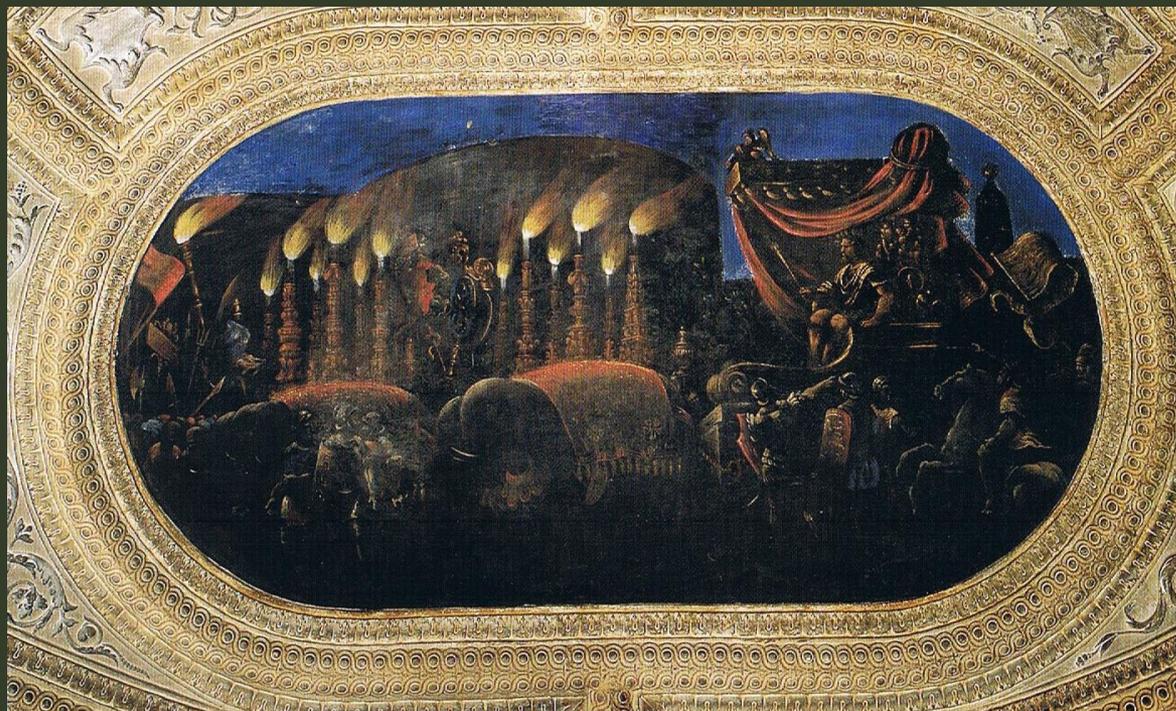
Mattioli, 1539, ottave 193-194

“Mostrat’ha il buon pittor qual l’arte sia
Di finger nudi corpi in vivi gesti
se ben dice qualchun non sono honesti
[...]

L’arte del buon pittor degna si vede
Nel saper ben formare un corpo ignudo.
Non fa dell’eccellenza vera fede
il vestir chi di gonna, chi di scudo.”

Marcello Fogolino, *Concerto*
Refettorio della cantina





M. Fogolino
Trionfi di Cesare
Sala inferiore del
torrione

Andrea Mantegna
Trionfi di Cesare in Gallia
1485-1506
Hampton Court



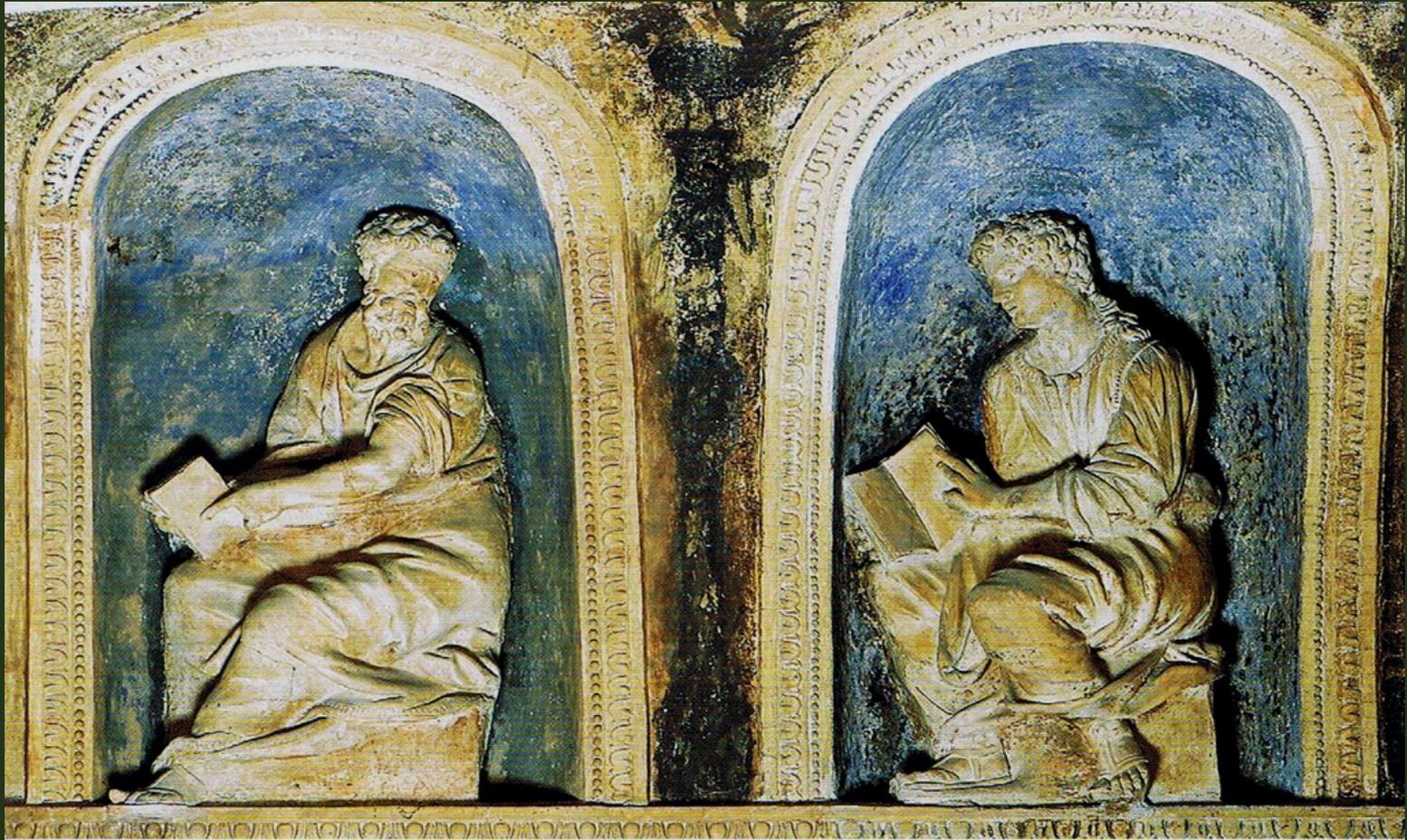


Marcello Fogolino

Imperatori a cavallo e grottesche

Buonconsiglio, sala inferiore del torrione, 1532 -1533

Zaccaria Zacchi,
Decorazione plastica della cappella
Evangelisti





Vincenzo e Giangirolamo Grandi

Platone, Aristotele

Trento, palazzo arcivescovile

(dal Magno Palazzo)

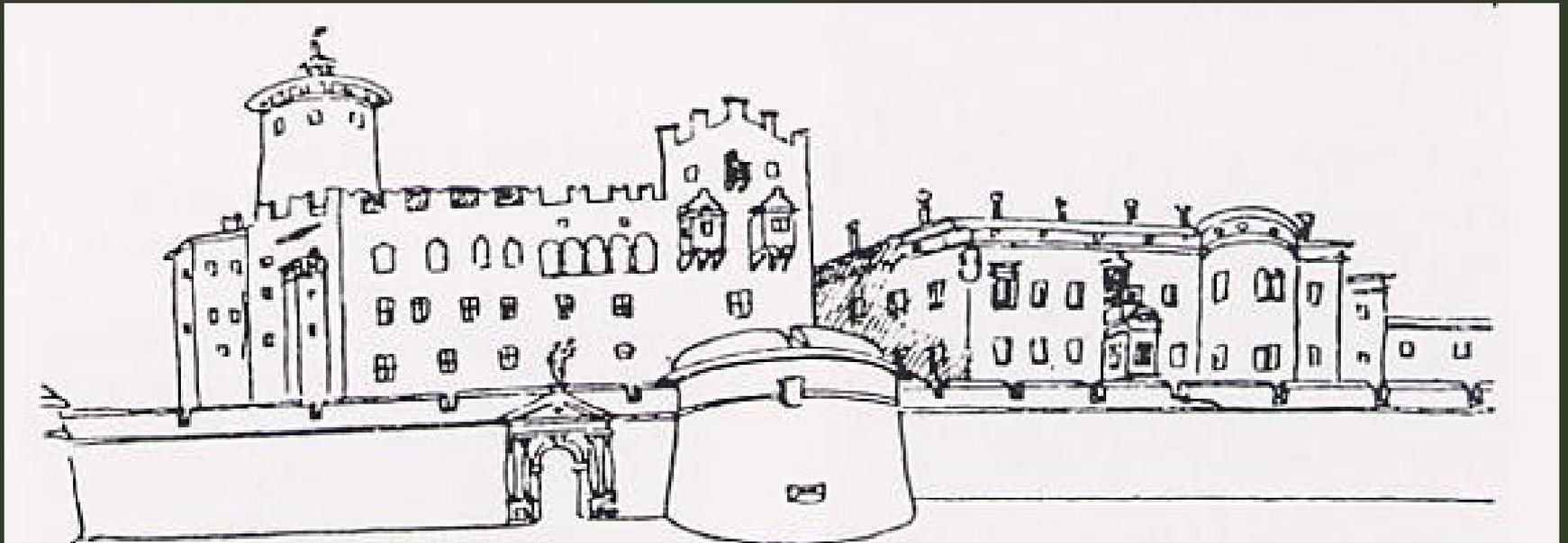
Picchiotto in bronzo

Buonconsiglio

Heinrich Schickhardt

Castello del Buonconsiglio, 1598

Stoccarda, Wurttembergische Landesbibliothek, cod. hist. Q 148





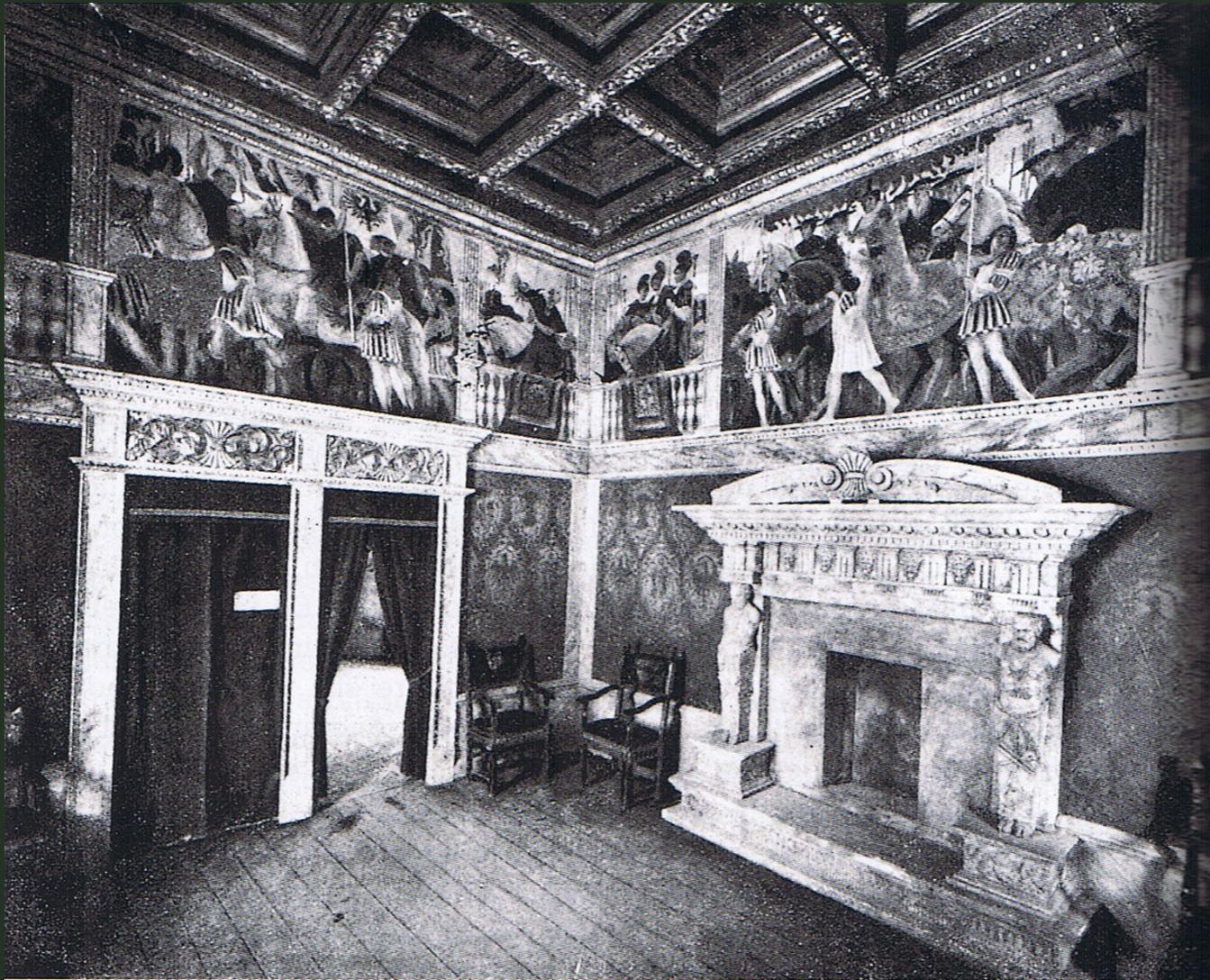
Francesco Alberti Poja
Giunta albertiana (intonaco grigio)
dettaglio interni
1686-1688



Il Magno Palazzo di Bernardo Cles
come simbolo dell'identità culturale italiana

Sala Grande con affreschi di Dosso e Battista Dossi e camino di Vincenzo Grandi





La sala trentina nel padiglione del Veneto alla Esposizione di Roma del 1911.



Trento - R. Castello del Buon Consiglio - Tribunale Militare ove vennero condannati Battisti e Filzi.

“Stua de la famea”
prima del ripristino
e dopo lo scoprimento degli affreschi,
mantenendo l’assetto di tribunale in
cui furono condannati gli irredentisti
C. Battisti e F. Filzi



13

Giuseppe Gerola,
Il restauro del Buonconsiglio
in “Bollettino d’Arte”, aprile 1924
e in “Schola”, I, 1924



Veduta del giardino del Buonconsiglio colle baracche austriache al momento della redenzione



Veduta del cortile del Buonconsiglio colle baracche austriache al momento della redenzione

“Quando la sera del 3 novembre 1918 le truppe liberatrici irrompevano per la prima volta nella caserma del Buonconsiglio, ben pochi in mezzo a quel trambusto di fuga e in quel tanfo di pipe austriache e di ritratti absburghesi sarebbero riusciti a più riconoscere la splendida reggia dei vescovi tridentini. Ma i vandalismi perpetrati da più di un secolo da quelle orde di lanzichenecci non erano stati che l’ultima di una serie di sciagurate manomissioni [...]”



“Stua de la famea”
affreschi di Dosso e Battista Dossi
prima e dopo lo scoprimento

Benedetto Giovanelli, *Appunti* 1833
in Emert 1939, p. 136



“[...] Una quantità di altre stanze
con bellissimi affreschi, ma in
massima parte coperti di calce, in
modo che ben se ne scorge la
maestria del lavoro, ma non
permettono che con qualche
sicurezza se ne nomini la mano, o
le mani maestre di cui sono”.

Le fonti documentarie sul Buonconsiglio

Hans Semper

Documenti intorno alla fabbrica del Castello del Buonconsiglio, in "Archivio storico dell'arte", II, 1895-1896.

Hans Semper

Il Castello del Buonconsiglio a Trento. Documenti concernenti la fabbrica nel periodo clesiano (1527-1536), "Pro Cultura", Supplemento, 1914

Carl Ausserer-Giuseppe Gerola

I documenti clesiani del Buonconsiglio, in "Miscellanea di storia veneto-tridentina. Deputazione veneta di storia patria," 1925-1926, vol. I

Linee guida del ripristino del Buonconsiglio

- * Riportare, per quanto possibile, il castello alle condizioni in cui era nel Cinquecento (età clesiana)
- * Mantenere le modifiche o aggiunte posteriori se recanti interesse artistico ed estetico o valenza pratica e fruitiva
- * Escludere il più possibile nuove modifiche o adattamenti
- * Rinunciare alla ricostruzione di dettagli decorativi se non supportati dalla certezza assoluta tramite **fonti** iconografiche o **documentarie**

Camillo Boito

IV Conferenza degli Ingegneri e Architetti

Roma 1883

Il monumento come documento, come materiale di storia piuttosto che semplice modello artistico ed estetico

“Consideriamo che i monumenti architettonici del passato, non solo valgono allo studio dell’architettura, ma servono, quali documenti essenziali, a chiarire e ad illustrare in tutte le sue parti la storia dei vari tempi e dei vari popoli, e perciò vanno rispettati con iscrupolo religioso, appunto come documenti, in cui una modificazione anche lieve, la quale possa sembrare opera originaria, trae in inganno e conduce via via a deduzioni sbagliate”

14. *Sul restauro dei nostri monumenti*, in “Il Messaggero”,
I, 1906, n. 24

Palazzo Del Ben - d'Arco
Rovereto
Progetto e decorazione di Augusto Sezanne
1906



Restauri diretti da Giuseppe Gerola
Esterni: percezione visiva delle stratificazioni edilizie
nel rispetto della vicenda storica



Camillo Boito 1883: monumento come documento,
come materiale di storia piuttosto che semplice
modello artistico ed estetico

Ugo Ojetti: “I monumenti sono la storia in piedi”

15 *Il restauro dei monumenti*, in “Trentino”, 1925 (solo pp. 632-634)

Tre tipi di restauro:

1. di consolidamento o completamento (intervento necessario)
2. di ripristino (massima attenzione)
3. di riduzione o di ampliamento: non è un restauro!



Vincenzo Grandi, *Camino*
Sala Grande



Pietro Andrea Mattioli, *Il Magno Palazzo del cardinale di Trento*, 1539, ottave 282-283

Per tor dal fuoco ricompensa 'l Verno
Più nanzi è posto un superbo camino,
D'un bianco, e duro marmo, ch'in eterno
Fara'l scultor per sua belta divino,
Non bastaria di gran carte un quinterno
A lodar quest'ingegno pellegrino,
Che quivi in parte, e nel grand'Organ poi,
Immortal s'è fatto qua giu fra noi.

Fan due Satir le sponde al Camin degno,
Che per il fuoco dentro al mur s'accoglie,
A tutta l'opra fan questi sostegno,
Ch'è di corazze, un Tropheo, e di spoglie,
Scolpite in marmo con tal arte, e'ngegno,
Ch'infinita presenza in se raccoglie.
Quivi per sostentar le legna ardenti
Son di scolpito bronzo i suoi strumenti.





Vincenzo e Giangirolamo
Grandi, *Cantoria*
1534-1541, particolare
Trento, S. Maria Maggiore

*Fig. 1 Frammenti del caminetto di
Vincenzo Grandi in un'immagine del
primo '900 (Foto Perdomi). Trento, Villa
Consolati di Fontanasanta*



MATILDE CAROLINA DI BAVIERA
IRAN DUCHESSA D' HANNOVARE
COME GIÀ NEL DI 25 GIUGNO 1824
L' AVEVA OSORATA
L' ARCIDUCA D' AUSTRIA FRANCESCO CARLO
FIGLIO DELL' IMPERATORE FRANCESCO I
IL CONTE SIMONE DE CONSOLATI
IN SEGNO D' ESULTAZIONE
QUESTA MEMORIA POSI

QUESTI FRAMMENTI DEL MAGNIFICO CAMINO
ERETTO DAL CARO BERNARDO CLESIO
NELLA SALA DEL CASTELLO DI TRENTO
QUI RACCOLSE E DA PEGGIOR GUASTO PRESERVÒ
IL CONTE SIMONE DE CONSOLATI
L. AN. 1839

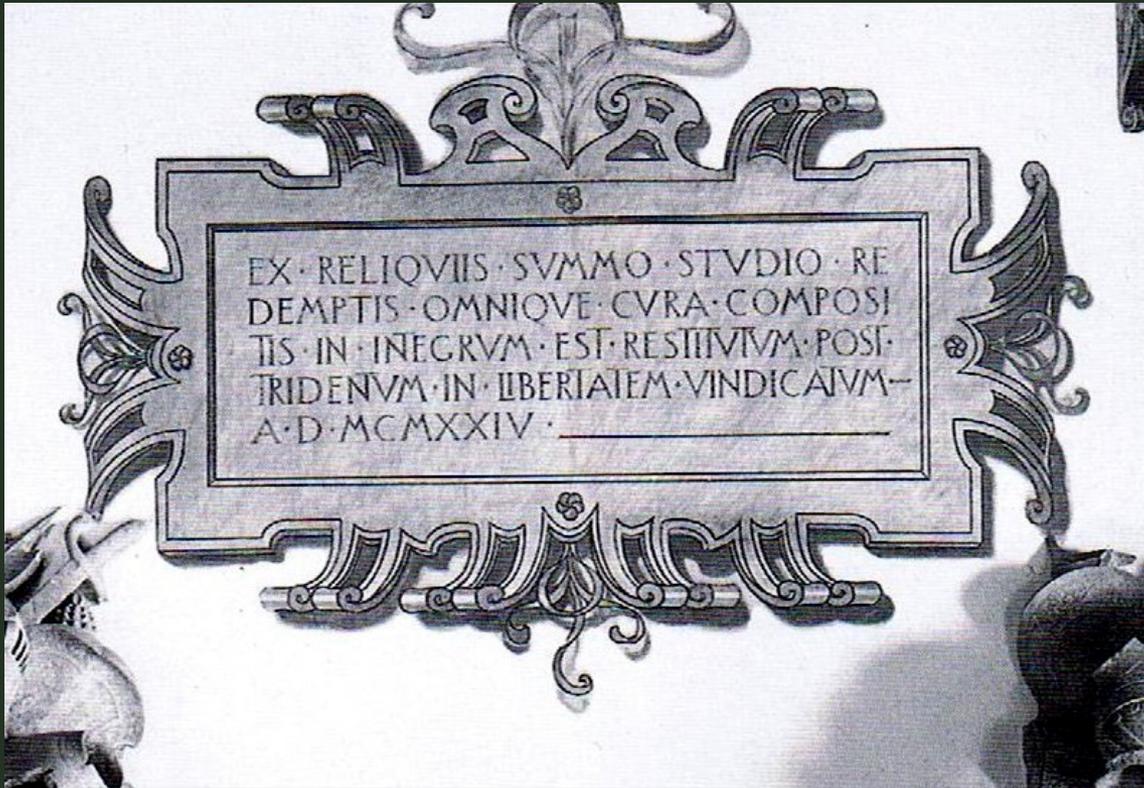
QUESTI FRAMMENTI DEL MAGNIFICO CAMINO
ERETTO DAL CARO BERNARDO CLESIO
NELLA SALA DEL CASTELLO DI TRENTO
QUI RACCOLSE E DA PEGGIOR GUASTO PRESERVÒ
IL CONTE SIMONE DE CONSOLATI
L. AN. 1839

Simone Consolati, Guida della città di Trento, 1835
(in Emert 1939, p. 165)

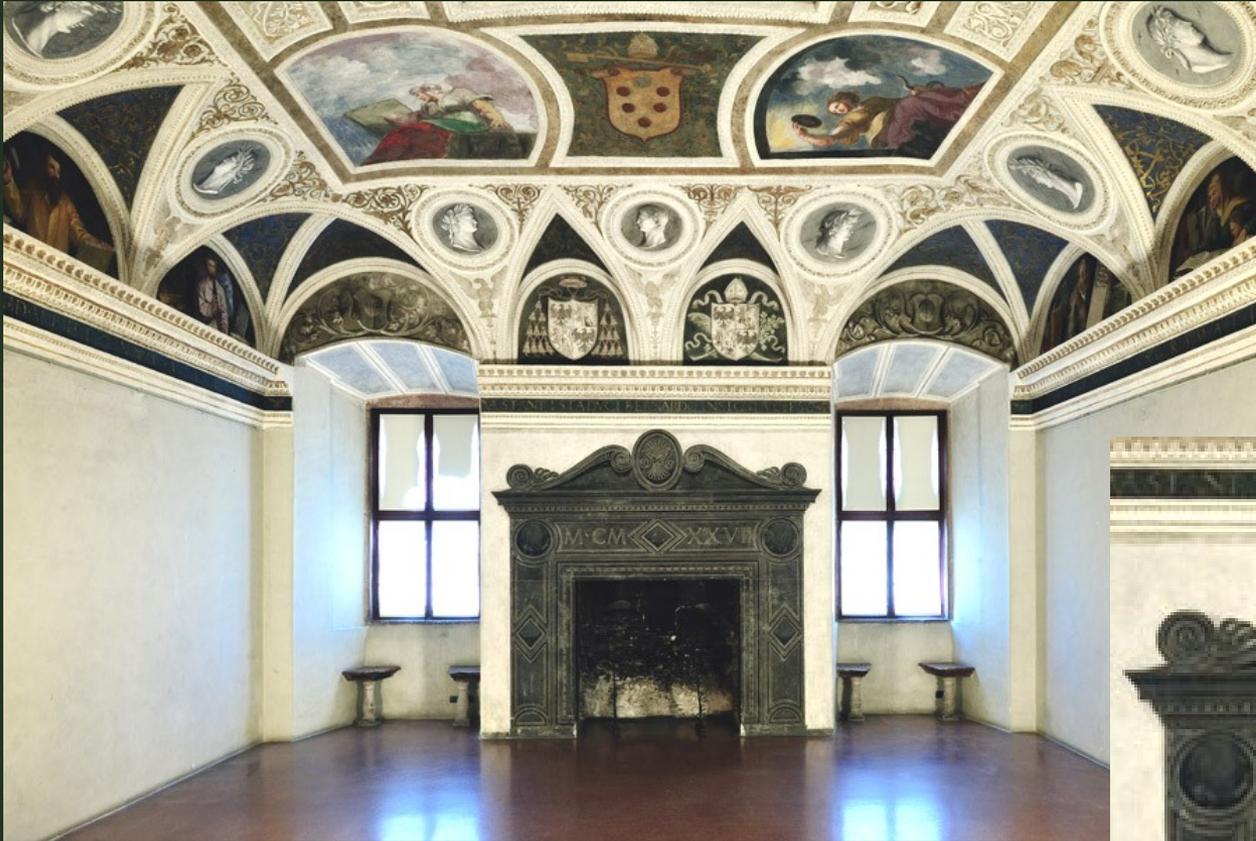


Nel mezzo d'uno dei lati maggiori [della sala grande] vi era un magnifico camino di marmo bianco che palesa la stessa mano che eseguì la descritta cantoria dell'organo di S. Maria Maggiore. Due satiri egregiamente scolpiti ne sostenevano la trabeazione dorica, nel di cui fregio fra i triglifi erano intagliate nelle metope certe mascherette con una delicatezza e grazia particolare. Sulla cornice aggruppate a guisa di due trofei poggiavano delle armi antiche così ben incavate e traforate nel marmo e con tanta finezza e precisione eseguite, che non potevano esserlo meglio, se fossero state modellate in cera. Nel mezzo sovrastava cospicuo lo stemma di Bernardo Clesio.

“...POST TRIDENTUM IN LIBERTATEM VINDICATUM...”



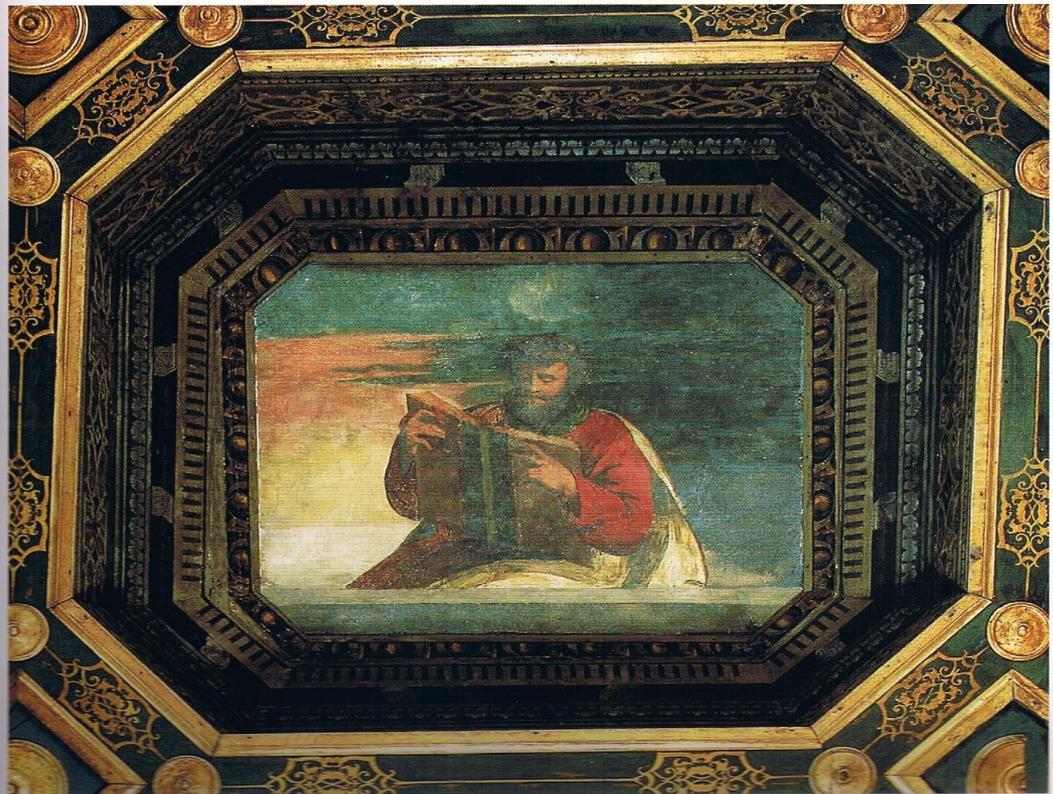
16 *La sala del “camin nero” nel Buonconsiglio*, in “Il Brennero”, IV, n. 293, 10 dicembre 1927



Sala del Camin nero

Sala del camin nero: affreschi di Dosso Dossi





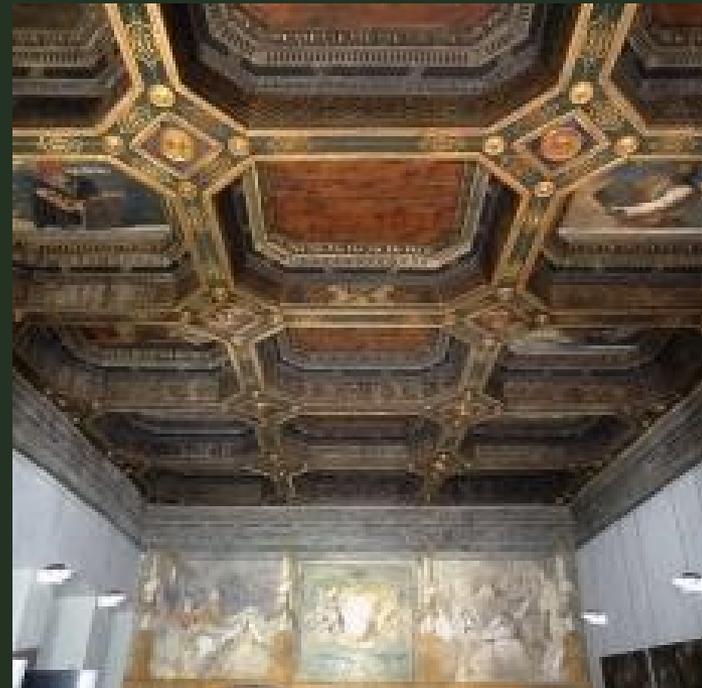
“Libreria”
Dosso Dossi, *Sapienza*
1531-1532

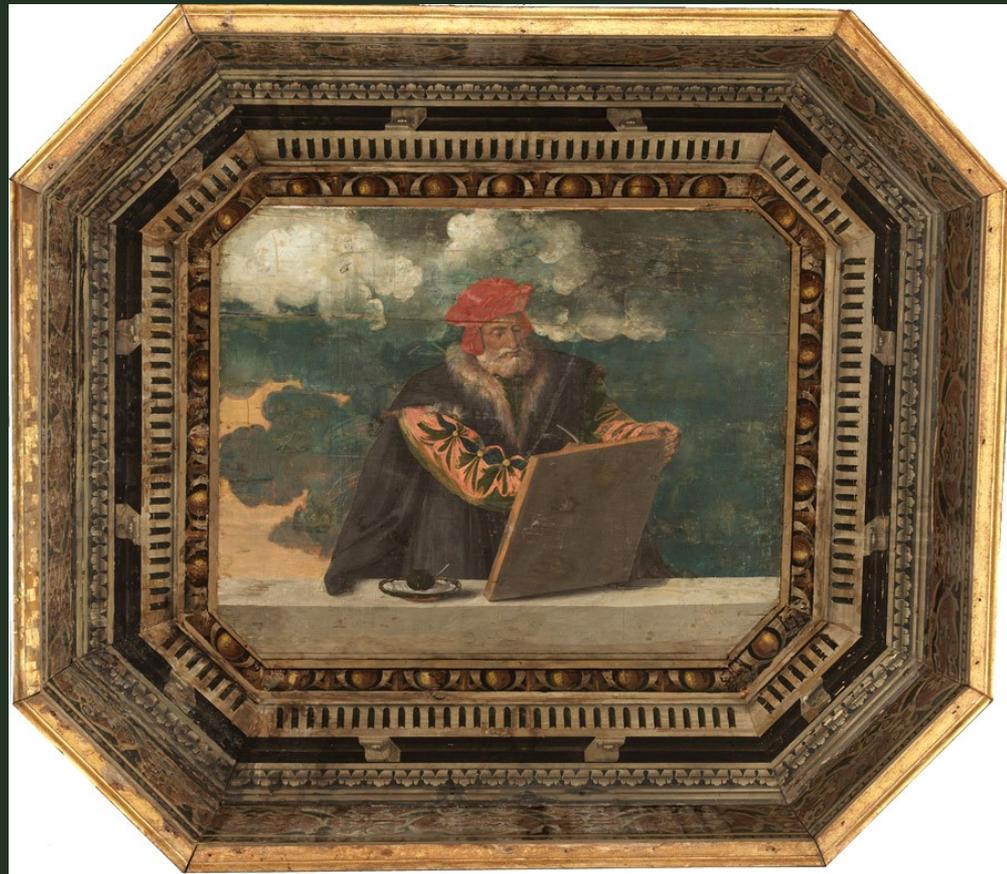
Recuperati dal
Ginnasio (portativi
nel 1813)

Mattioli, 1539, ottave 383-384

Nell'indorato palco, ricco e bello,
Che riluce in la sala come un sole,
Di Semidei si discerne un drappello
Nutriti, e nati in le celesti scuole,
Che con le tempre del divin martello,
E con pesate, e prudenti parole,
Dotati dal splendor dell'alto stato
N'han le scienze chiare mostrato

Ciascun per se d'ampio quadro precinto
Ornato d'oro, e di vago colore
In vivi gesti è lineato, e pinto
Per man d'un degno, e d'un sottil pittore
O Dosso Tridentno ecco 'l procinto,
Che portar te n'ha fatto via l'honore,
Ch'in ver della pittura è questa lì'opra,
Che va con l'eccellenza all'altre sopra





Benedetto Giovanelli 1833

Ginnasio

“15 grandi tavole dipinte a guazzo
rappresentanti dei filosofi.

Paiono di mano del Dossi seniore”.



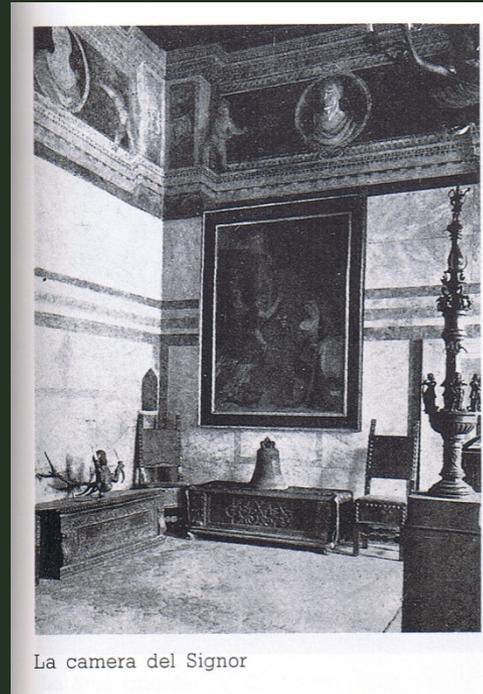
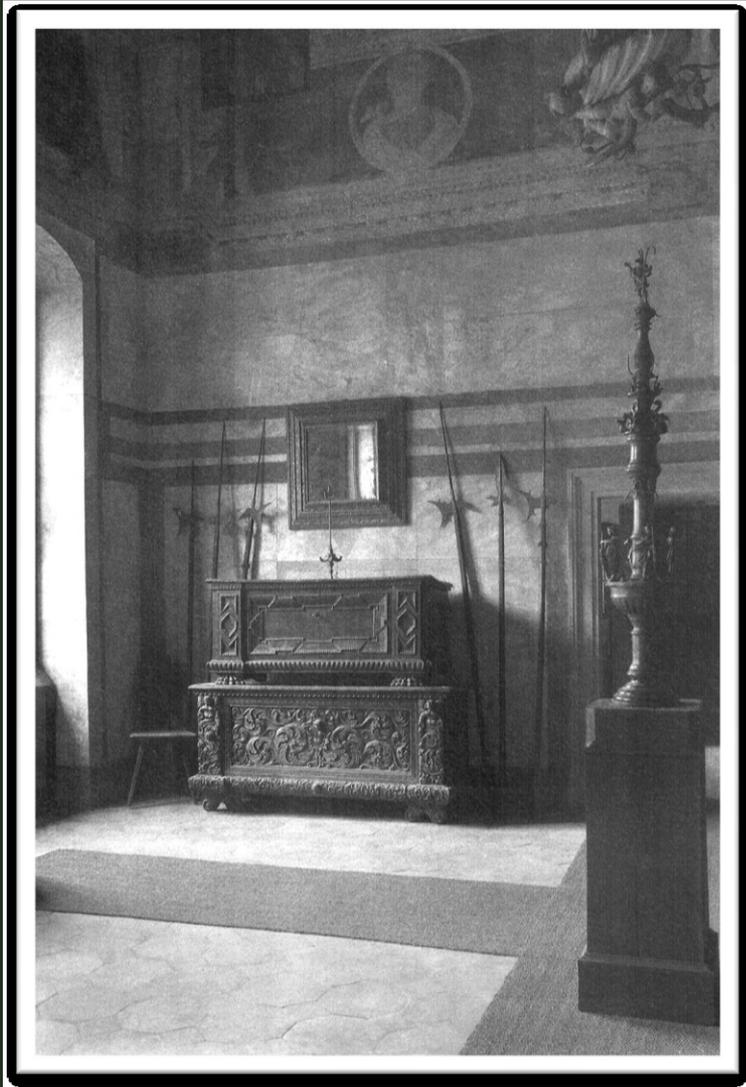
Bartlmä Dill Riemenschneider
Stufa dei Giudici, 1532
formelle recuperate da Gerola in
palazzo Alberti a Trento

17 *La questione del museo*, in “L’Alto Adige”, n. 201, 3-4
settembre 1913

Ugo Ojetti contro il Museo Nazionale:

“le tante sale del Buonconsiglio resteranno vuote come tanti sbadigli, o si spoglieranno chiese e chiesuole?...musei, musei, musei. Anche quassù l’Italia porterà questa venerabile e funebre mania?”

Il Museo Nazionale come museo di ambientazione



La camera del Signor

G. Gerola
Il castello del Buonconsiglio
Trento 1934



Opere già al Buonconsiglio e mai più recuperate

Tiziano

Ritratto di Cristoforo Madruzzo

1552

Vasari, *Le vite*, 1568

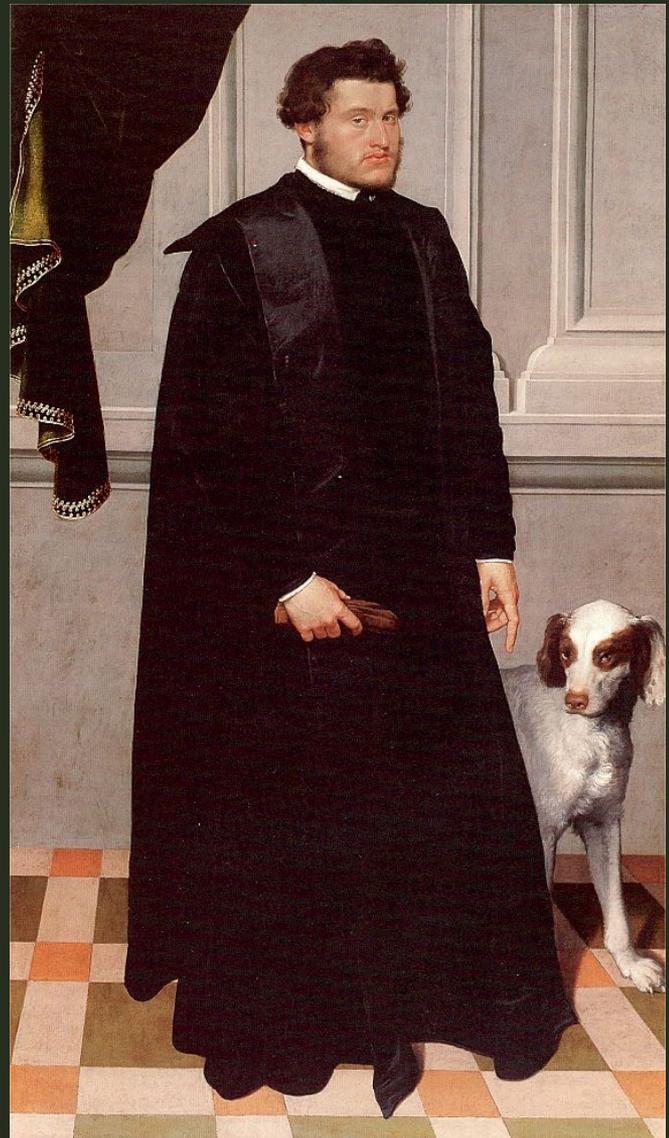
L'anno 1541 [Tiziano] fece il ritratto di don Diego di Mendoza, allora ambasciadore di Carlo Quinto a Vinezia, tutto intero e in piedi, che fu bellissima figura: e da questa cominciò Tiziano quello che è poi venuto in uso, cioè fare alcuni ritratti interi. Nel medesimo modo fece quello del cardinale di Trento, allora giovane

Museu de Arte de São Paulo
da Trento, Buonconsiglio
alienato dai conti Salvadori nel 1906





Ludovico Madruzzo (Chicago, Art Institute)



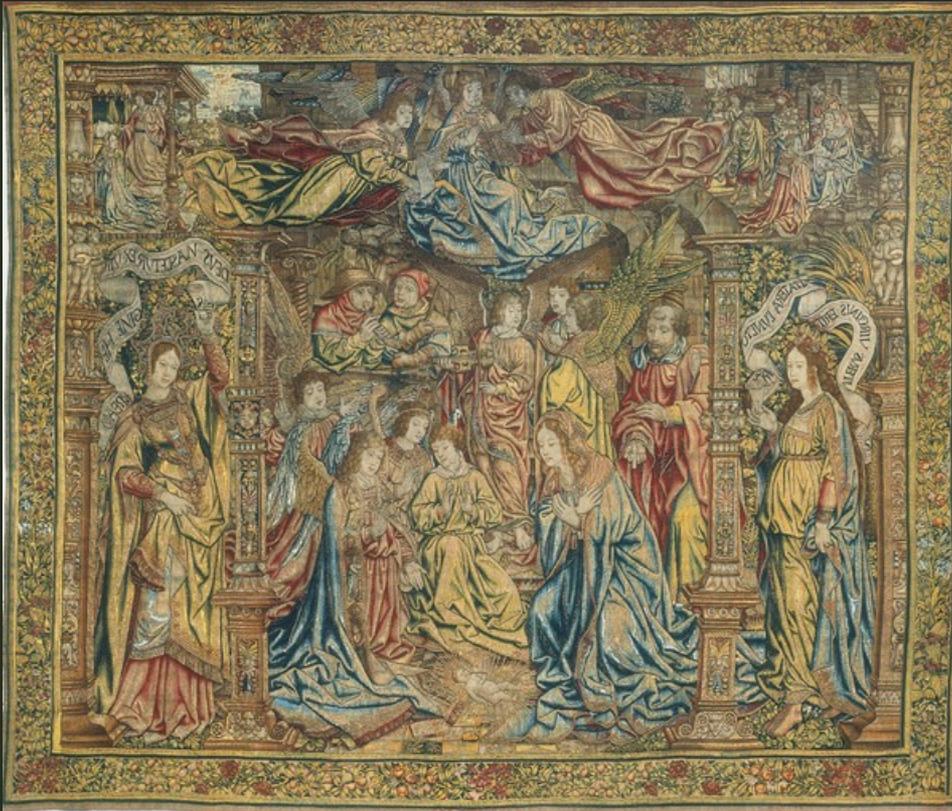
*Gian Federico Madruzzo (Washington, National Gallery)
1551 circa*

Pieter van Aelst

*Arazzi con Storie della vita e della passione
di Cristo*

ante 1528

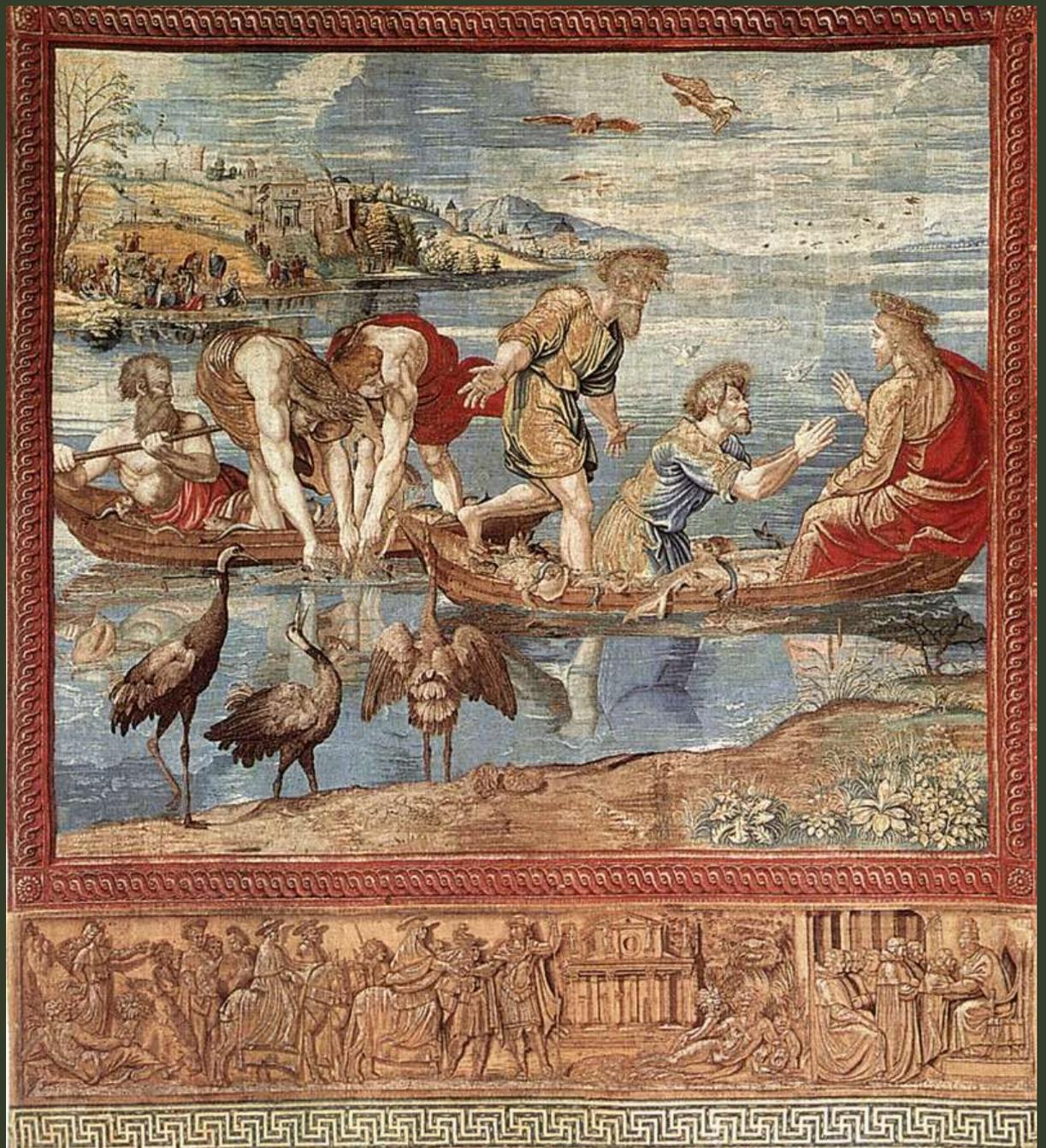
Trento, Museo Diocesano
dal Castello del Buonconsiglio

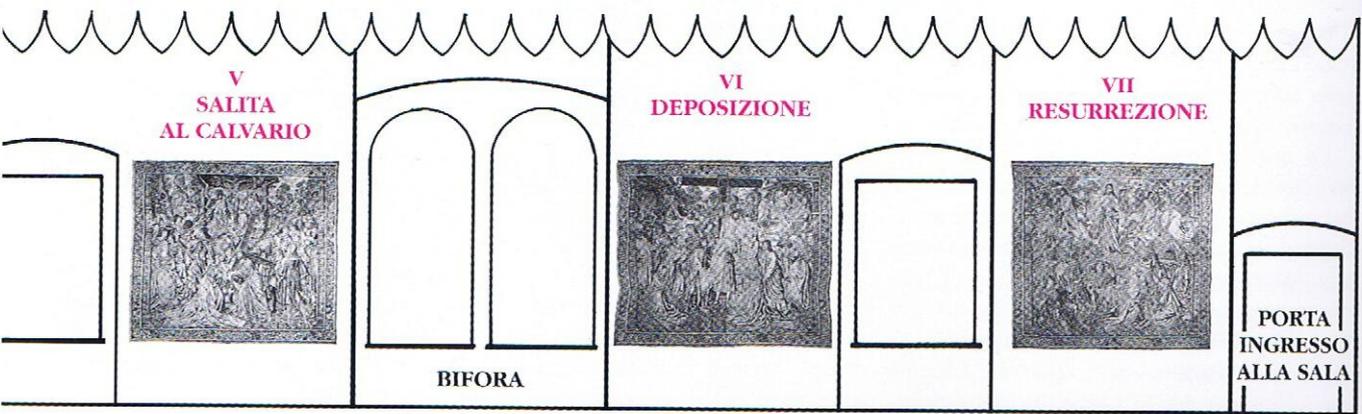
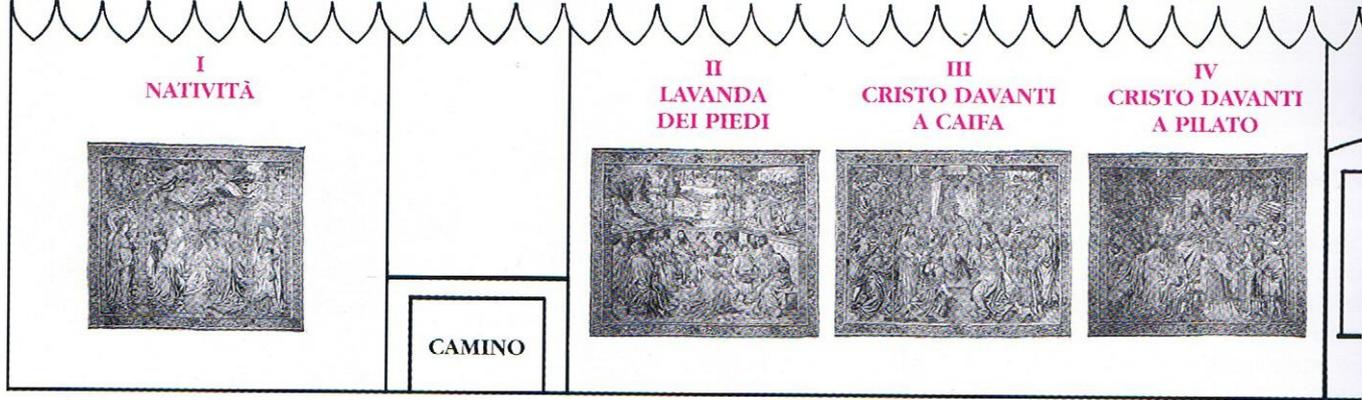


Mattioli 1539, ottava 291

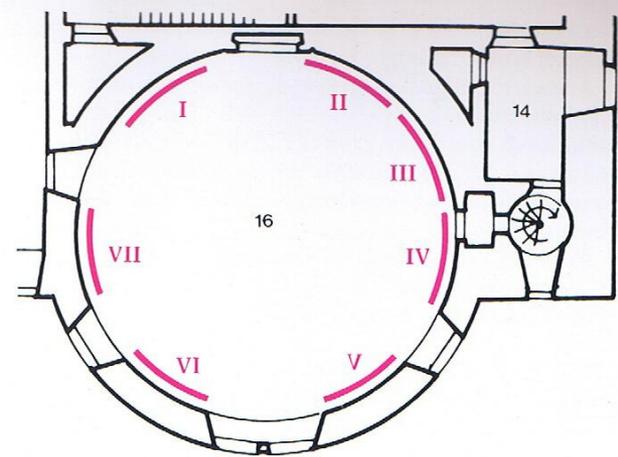
S'alle pitture del gran Raffaello
Non manca altro, che'l fiato per parlare,
Se Titian con suo degno pennello
Huomini vivi di color sa fare,
Se Michelangiol col suo dur martello
Combatte con l'anticho, e'l vuol passare;
Costui che tessé di seta, e d'oro,
Non è da manco di costoro.

Pieter van Aelst
(su cartoni di
Raffaello)
Pesca miracolosa
1515
Musei Vaticani





Sala superiore del torrione originaria disposizione degli arazzi



Jacopo Bassano

Deposizione di Cristo nel sepolcro,
1574

Padova, S. Maria in Vanzo



Bartoli 1780 (in Emert, pp. 65-66)

Castello del Buonconsiglio, appartamento del vescovo

“due considerabili pitture, una esprimente il Signore morto portato al monumento di Giacomo Bassano, e l'altra in piccolo quadretto figurante M. V. col bambino ed ivi S. Giovannino e S. Giuseppe, fattura del Tiziano”.

Acquisizioni del Museo Nazionale promosse da Gerola

18 *La grande pala del Fogolino ritornata a Trento* in “Il Brennero”, XI, n. 107, 1934

Marcello Fogolino
Pala Borgo-Thun
Buonconsiglio
(da Trento, S. Marco)



Mariani 1673

“A destra del grand’Altare sta la cappella antica in honor di S. Michel Arcangelo eretta da Andrea di Burgo Patricio Cremonese Cavalier e consiglier Cesareo, qual pervenuto in morte della Consorte Dorotea di Tunn [...] questa mancata nel fior degl’anni così conforta il marito [segue l’intera epigrafe in latino]

Bartoli 1780

“Sopra la porta maggiore il quadro di maniera antica con M. V. in trono col figlio in atto di sposare S. Caterina d’Alessandria, con sopra di essa una gloria d’angioletti, e nel piano due ritratti di personaggi ragguardevoli, moglie e marito ambi inginocchiati, ed ivi i SS. Michele Arcangelo, Monica, Francesco etc. è di Marcello Fogolino, che vi lasciò il suo nome”.

Giovanelli 1833

La cita nel Ginnasio, attribuendola però a Giovanfrancesco Caroto



Marcello Fogolino
Madonna e santi
Pordenone, Duomo
1523

M. Fogolino, *Carlo Magno*
Buonconsiglio



Il Pordenone, *Pala di S. Lorenzo Giustiniani*
Venezia, Gallerie dell'Accademia, 1532





Marcello Fogolino
Pala di Sant'Anna
Trento, Duomo
1530-1540 ca

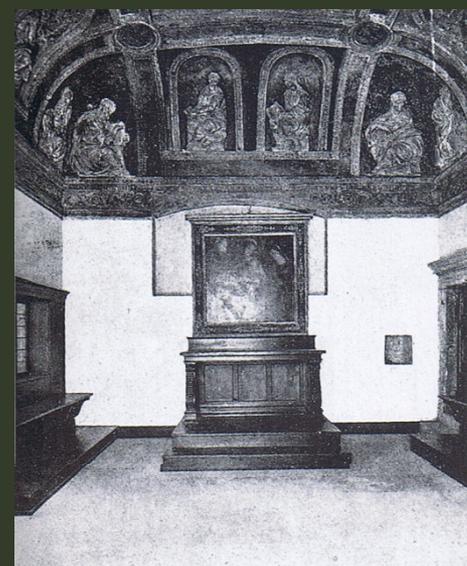
Girolamo Romanino
*Madonna con
Bambino tra San
Nicola, Santa
Dorotea e donatore*
1540 ca
Buonconsiglio
(dal Duomo)



Michelangelo Mariani
Trento con il Sacro Concilio et altri notabili
1673

“Alla porta laterale verso Aquilone sta sepolto il Canonico Decano Antonio Fati, Tabarello, di cui vive il ritratto su ‘l muro a piedi d’una Beata vergine, d’un S. Vigilio, e Santa Emerenziana. Figure nobili. Di sotto parla l’epitaffio d’esso decano, nominato decoro della Patria, e su la Tomba vivono le di lui Armi”.

In un inventario della Cattedrale del 1822 la tavola è detta
“opera della scuola del Romanino”



Romanino
Messa di Sant'Apollonio, particolare
Brescia, S. Maria in Calchera, 1525



Giampietrino

Giunone con il pavone

1515 ca

Trento, Castello del Buonconsiglio
da Merano, collezione Georg von
Ompteda